STUDIO PIZZANO

COMMERCIALISTA E REVISORE LEGALE

www.studiopizzano.it

DECRETO IRPEF IRES: SEMPLIFICAZIONE DEL REDDITO D'IMPRESA E RIDUZIONE DEL DOPPIO BINARIO

Pubblicato il17 Dicembre 2024 di Sabatino Pizzano

Con il recente decreto attuativo della delega fiscale, vengono introdotte modifiche di grande rilievo nella gestione del reddito d'impresa. Al centro della riforma, illustrata negli articoli 8 e 9, si colloca l'obiettivo di eliminare il cosiddetto "doppio binario", ovvero le discrepanze tra i valori contabili e fiscali. Questa misura mira a semplificare le procedure e a uniformare i criteri di valutazione, intervenendo su aspetti essenziali quali le sopravvenienze attive, i lavori in corso su ordinazione e le differenze di cambio.

Sopravvenienze attive: come cambiano le regole

Le sopravvenienze attive sono regolate dall'articolo 88 del TUIR e si suddividono in due categorie principali: le proprie, che derivano da ricavi o proventi ottenuti a fronte di spese o passività dedotte in precedenza, e le derivate, che comprendono contributi e liberalità non destinati all'acquisto di beni strumentali. Prima della riforma, il trattamento fiscale consentiva di rateizzare l'imposizione di questi componenti positivi nell'arco di quattro esercizi. Tuttavia, con le nuove regole, tali proventi devono essere tassati integralmente nell'esercizio in cui sono incassati.

Questo cambiamento semplifica il calcolo fiscale, eliminando la necessità di gestione pluriennale, ma richiede alle imprese una pianificazione finanziaria più accurata. Ad esempio, un contributo ricevuto per un progetto in corso di esecuzione sarà immediatamente imponibile, richiedendo attenzione nella gestione del cash flow per evitare squilibri finanziari.

Lavori in corso su ordinazione: verso l'uniformità contabile e fiscale

I lavori in corso su ordinazione, disciplinati dall'articolo 2426 del Codice Civile e dal principio contabile OIC 23, sono una delle aree più complesse nella gestione aziendale. Civilisticamente, possono essere valutati con il metodo della commessa completata, che registra i ricavi solo al termine del progetto, o con il metodo della percentuale di completamento, che attribuisce i ricavi man mano che il lavoro procede.

Fino a oggi, la normativa fiscale obbligava le imprese a utilizzare il criterio del costo sostenuto, creando uno scollamento rispetto alla contabilità civilistica. Con la riforma, viene introdotta la possibilità di applicare anche ai fini fiscali il criterio della percentuale di completamento. Questo elimina la necessità di apportare variazioni nella dichiarazione dei redditi e rende più fluida la gestione fiscale.

Ad esempio, un'impresa che realizza un'opera pluriennale potrà registrare i ricavi annuali in base all'avanzamento dei lavori, senza doverli ricalcolare al termine del progetto. Questo approccio consente una rappresentazione più realistica della performance aziendale e agevola la pianificazione finanziaria.

Differenze di cambio da valutazione: rilevanza fiscale integrata

La gestione delle differenze di cambio è sempre stata un nodo critico per le imprese che operano con valute estere. Secondo il Codice Civile, crediti e debiti in valuta devono essere valutati al tasso di cambio a pronti alla chiusura dell'esercizio, ma dal punto di vista fiscale, tali differenze erano escluse dal calcolo del reddito imponibile.

Con il nuovo decreto, le differenze di cambio assumono rilevanza fiscale. Questo significa che utili e perdite derivanti dalle variazioni dei tassi di cambio devono essere inclusi nel reddito d'impresa. Per esempio, un'azienda che possiede un credito in dollari vedrà contabilizzata l'oscillazione del tasso di cambio come componente fiscale, allineandola alla contabilità civilistica. Questo riduce le discrepanze e semplifica la gestione fiscale complessiva.

Implicazioni pratiche e benefici della riforma

Il decreto IRPEF-IRES rappresenta una svolta significativa nella semplificazione del sistema fiscale italiano. L'allineamento tra contabilità e fiscalità riduce gli oneri burocratici e migliora la trasparenza nei bilanci aziendali. Tuttavia, richiede alle imprese di adattarsi alle nuove regole, investendo in formazione e adeguamento dei processi interni.

In prospettiva, questa riforma offre vantaggi tangibili: una gestione fiscale più lineare, una maggiore coerenza nei dati contabili e una riduzione delle ambiguità interpretative. Per i professionisti del settore, diventa fondamentale supportare le imprese nell'implementazione delle nuove disposizioni, garantendo una transizione fluida e conforme.

www.studiopizzano.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA